

## **PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Il presente protocollo d'accoglienza, deliberato dal Collegio Docenti il 27/10/2017

- contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l' inserimento degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- individua le modalità dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento dell' italiano come L2.

### **FINALITA'**

Il protocollo d'accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nella scuola
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. amministrativo e burocratico (l'iscrizione)
2. comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
3. educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua)

#### **1) Area amministrativa (l'iscrizione)**

CM n. 74 del 21 dicembre 2006

“L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono

iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione del citato art. 45, comma 2, del DPR 394/99, che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Al fine di realizzare nella maniera più idonea l'integrazione dei minori stranieri e creare i presupposti per una effettiva funzionalità ed efficacia dell'attività didattica, la Commissione per l'inclusione formulerà proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza.

Per un ulteriore approfondimento delle misure di accompagnamento consigliate per favorire l'integrazione dei minori stranieri, si rimanda alla lettura del citato articolo 45 del DPR 394/1999, nonché alle Linee guida emanate da questo Ministero (cfr. circolare n. 24 del 1 marzo 2006)."

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

È utile, indicare fra il personale di segreteria, chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano senz'altro l'interazione con i "nuovi utenti". In particolare, al momento dell'iscrizione, sarà necessario :

- dare alle famiglie le informazioni utili per garantire il diritto/dovere allo studio (informativa sull'Istituto, fondo diritto allo studio, borse di studio, documenti indispensabili, libri di testo...);
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità ;
- informare tempestivamente il DS che convocherà la commissione per l' inclusione per stabilire l'assegnazione alle classi).

È possibile prevedere l'intervento di mediatori linguistici reperiti tra il personale dell'Istituto.

## 2) Area comunicativo - relazionale (prima conoscenza)

### LA COMMISSIONE

Nell'Istituto la Commissione per l' inclusione assolve le funzioni precedentemente svolte dalla commissione "Accoglienza ed Intercultura", come

gruppo di lavoro e articolazione del collegio, composta da docenti dei tre ordini di scuola, con competenze di carattere consultivo, gestionale e progettuale. La stessa potrà riunirsi con presenza ridotta dei propri membri durante le azioni di accertamento per decidere la classe in cui inserire l' alunno.

## L' ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO E DELLA FAMIGLIA

Per quanto concerne l'accoglienza degli alunni neo-arrivati, la commissione raccoglie una serie di informazioni di merito sull'alunno che consentono di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati. La prima conoscenza può articolarsi in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico.

In particolare, la Commissione:

- effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia coinvolgendo almeno un insegnante per modulo, sezione o classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico);
- raccoglie una serie di informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica, ...;
- facilita la conoscenza della nuova scuola;
- osserva l'alunno in situazione, proponendo alcune prove logico – matematiche, organizzate su diversi livelli di competenza, congegnate in modo da essere intuitivamente comprensibili, in modo da accertare alcuni livelli di competenze ed abilità.

Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale ed essenziale, biografia scolastica dell'alunno.

3) Area educativo – didattica (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua).

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

## I CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

- L' assegnazione alla classe deve tenere conto dei seguenti elementi:
  - ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

- accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno anche con il supporto di prove logico-matematiche, che non hanno bisogno del veicolo della lingua, in allegato;
- corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione. (Es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza);
- eventuali situazioni problematiche delle classi accoglienti (presenza di alunni disabili, situazioni di svantaggio non certificato, numero eccessivo di alunni stranieri già inseriti, numero di alunni ripetenti, dinamiche di gruppo particolari, numero elevato di alunni nella classe ...).

## L' INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione sull'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione, quali:

- fornire i primi dati raccolti al team docenti che accoglierà il bambino neoarrivato;
- fornire ai docenti di classe una raccolta di materiali per l'apprendimento dell'italiano come L2;
- progettare specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l'alunno neoarrivato e la classe accogliente ;
- attivare interventi di sostegno alla classe, attingendo a risorse professionali ed economiche sia interne (ore di compresenza, ore di progetto, ore aggiuntive di insegnamento, ore di potenziamento), sia esterne, mediante accordi e convenzioni con enti locali, associazioni ...

## SUGGERIMENTI METODOLOGICO-DIDATTICI

Per favorire l'integrazione nella classe, gli insegnanti, promuovono momenti di insegnamento individualizzato, attività di piccolo gruppo, di laboratorio, di cooperative- learning, percorsi di educazione interculturale, uso degli strumenti informatici, individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Un'accoglienza "amichevole" potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano – o immigrato di vecchia

data o nato in Italia da genitori stranieri – che svolga la funzione di tutor, di “compagno di viaggio” specialmente nei primi tempi.

Si sottolinea, inoltre che, per un pieno inserimento, è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano di studio personalizzato. L'immersione, in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni, facilita infatti l'apprendimento del linguaggio funzionale.

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano parlato e scritto, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare)
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti (vedi Progetto pilota del MIUR, Direzione generale del personale della scuola, in collaborazione con 21 Università: “Azione italiano L2: Lingua di contatto, lingua di culture”).

E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata (stesura del PDP) sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare.

Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione

all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

In una prospettiva di globalizzazione, il plurilinguismo europeo può rispondere alle esigenze anche dei ragazzi immigrati. E' necessario, tuttavia, che lo studente straniero che sia impegnato nelle prime fasi dello studio dell'italiano venga introdotto con equilibrata successione all'apprendimento di altre lingue. Per quanto riguarda le altre lingue originarie, importante risorsa per lo sviluppo cognitivo e affettivo, è necessario assumere, per una loro valorizzazione, un'ottica policentrica che coinvolga sia le famiglie che le agenzie pubbliche e di privato sociale presenti sul territorio.

## LA VALUTAZIONE

E' evidente che valutare un alunno straniero è sicuramente molto più difficile di quanto non lo sia per un alunno italiano.

L'alunno non italofono, o non ancora sufficientemente italofono, non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire, comunicare la sua competenza scolastica, disciplinare ... Incompetenza linguistica, quindi, non significa incompetenza scolastica.

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, e, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

A. "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana";

B. "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Per quanto concerne la valutazione finale, è possibile, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofoeni, avere una visione ed un uso più elastico della scheda, utilizzando giudizi globali che mettano in evidenza i progressi nell'acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano di lavoro individualizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno.

## L'ORIENTAMENTO

L'Istituto promuove attività di orientamento per tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado e, con particolare attenzione, anche per gli studenti stranieri, affinché siano sostenuti ed "accompagnati" nelle proprie scelte scolastiche e lavorative, al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico particolarmente elevato fra gli studenti stranieri.

Tale processo avviene con il coinvolgimento delle famiglia.

### **Normativa di riferimento**

Circolare n. 74 del 21/12/ 2006

D.P.R. 275/1999

DPR 31/8/99 n° 394

Linee guida del MPI per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri -  
Febbraio 2006

CM 26 luglio 1990, n. 205

Legge n. 40 del 6/3/98.